# Il Foggia supera il Cesena e si affaccia alla A

*Un pareggio (0-0) che non regala grosse speranze al Catania*

## Niente rigore e palo di Scala: romagnoli delusi

*Dal 41' del primo tempo gli ospiti hanno giocato in dieci per l'espulsione di Turchetto che reagiva ad un fallo di Lanzi*

**CESENA:** Mantovani 7; Ceccarelli 7, Ammoniaci 6; Frosio 6, Lanzi 6 (dal 58' Scala 5), Battisodo 6,5; Catania 5, Orlandi 5, Braida 6—, Brignani 6, Pasqualini 6,5 (12° Zamparo).

**CATANIA:** Rado 6+; Simonini 6+, Lodrini 6; Bernardis 6,5, Spanio 7, Montanari 6; Francesconi 6—, Volpato 6—, Turchetto 5, Fogli 7+, Scarpa (12° Muraro; 13° Colombo).

**ARBITRO:** Casarin di Milano 4.

**NOTE:** Terreno perfetto. Spettatori 18 mila, incasso 28.560.700 lire: nuovo record per lo stadio romagnolo. Calci d'angolo 11-0 per il Cesena. Ammoniti: Volpato, Francesconi, Scarpa, Frosio e Battisodo. Espulso Turchetto. Sorteggio antidoping negativo. Presente in tribuna Gianni Invernizzi, ma il nuovo tecnico del Cesena sarà quasi sicuramente Eugenio Bersellini.

**SERVIZIO**

**CESENA**, 13 maggio

*Aria di malcontento da una parte e dall'altra. Comprensibile. Il pareggio sottrae qualcosa al Cesena, che recrimina per gli occhi chiusi di Casarin su un chiaro fallo da rigore di Fogli ai danni di Frosio, rimasto impunito, e per una traversa di Scala con Rado fuori causa; ma è un pareggio che non regala grosse speranze al Catania, il quale, poi, brontola a sua volta per la cacciata di Turchetto, reo d'essere zompato addosso a Lanzi dopo averne incassato un fallo. Un'espulsione che, ripensata al rallentatore con l'aiuto dei protagonisti (« Non posso parlare di volontarietà da parte di Turchetto », dice Lanzi; « Volevo soltanto saltarlo e comunque non l'ho neppure sfiorato », aggiunge Turchetto) può essere considerata giusta sì e no.*

*Diremmo quasi un'espulsione figliastra del rigore non concesso, per quel deprecabile spirito di « compensazione » che fa soffiare talora nel fischietto, ma tuttavia — per il Cesena — una specie di vantaggio « boomerang », che gli si è rivoltato contro appannandogli i riflessi, riducendogli lo slancio, costringendolo a ridimensionare promesse e pretese perchè, mentre i suoi centrocampisti smarrivano il filo dei collegamenti e le velleità delle sue punte si scioglievano come neve al sole nell'area avversaria, l'inferiorità numerica funzionava da energetico nelle file catanesi.*

*Così, rammentato che la « svolta » si è verificata poco prima dell'intervallo, si è assistito ad un secondo tempo deprimente, brutto, acefalo, nel quale i bianconeri portano logicamente il maggior carico. Attacchi senza capo nè coda, palloni manovrati nervosamente, persi e ricuperati nel disordine, per essere lanciati con monotoni ed improduttivi traversoni in una zona spazzata con gagliardia da difensori cresciuti di tono, organizzati con la saggezza del veterano da un Fogli pronto al disimpegno e al suggerimento per attaccanti ridotti nel numero, ma puntigliosi per tentare l'« affondo » e mettere a repentaglio il primato di Mantovani, giunto oggi oltre il confine dei 900 minuti di imbattibilità.*

*E' accaduto — questo — a metà del secondo tempo: dapprima Scarpa è filato in contropiede per impegnare Mantovani con un forte rasoterra; poi lo stesso Scarpa e Francesconi hanno seminato panico nelle retrovie rivali, costringendo Mantovani a rimediare con una coraggiosa uscita; ma in realtà sono stati gli unici sussulti della « primalinea » siciliana. Per il resto — primo tempo compreso, cioè ad armi pari — incapace di sostenere concretamente la « necessità assoluta » di vincere per sperare nella promozione, con la quale il Catania s'era preparato all'incontrochiave della sua stagione.*

*Nella prima parte, infatti, trascorso a ritmo sostenuto e col Catania più mestierante, un quarto d'ora di assaggi che suggerivano a Radice alcune variazioni nelle marcature (Frosio lasciava l'introvabile Fogli e Brignani prendeva cura di Volpato), la squadra di casa assumeva la iniziativa, galvanizzata da un vivacissimo Pasqualini e sorretta con fervore da Brignani, sulle cui spalle ricadeva in gran parte il peso del centrocampo bianconero.*

*Spanio, al 20', si salvava in corner su Braida; lo stesso Braida al 23' concludeva a lato di poco una manovra avviata dallo scatenato Pasqualini e proseguita da Brignani; Montanari al 26' respingeva sulla linea di porta un pallone battuto da Frosio.*

*Cesena ben disposto dunque. Non così, invece, Casarin nei suoi confronti al 29', quando Frosio partiva su invito di Orlandi e Fogli lo atterrava con uno sgambetto in area di rigore. Casarin, zitto! L'atmosfera si riscaldava e l'arbitro mostrava ... polso al 41' espellendo Turchetto per reazione a un fallo di Lanzi. Per il Cesena un vantaggio inutile, anche se al termine mancava ancora un tempo abbondante.*

*La ripresa lo ritrovava peggiorato, nè serviva la sostituzione di Lanzi con Scala: questi (23') schizzava davanti a Rado e l'anticipava mandando la palla a stamparsi sulla parte inferiore della traversa, ma se si aggiunge una palla-gol sprecata da Frosio alla mezz'ora, con fortunoso salvataggio di Rado in calcio d'angolo, si trattava delle sole vere emozioni costruite dai bianconeri sul sentiero della mediocrità.*

**Giordano Marzola**

*Al Foggia il « derby » di Bari (1-0)*

## Braglia segna e Trentini para

**MARCATORE:** Braglia (F) al 24' del primo tempo.

**BARI:** Mercial 5; Cazzola 6, Loseto 6; Consonni 7, Spimi 5, Dalle Vedove 6; Sigarini 5 (dal 46' D'Angelo 6,5), Butti 7, Casarsa 5, Ardemagni 6,5, Marcolini 6. 12.mo Colombo.

**FOGGIA:** Trentini 7; Valente 6, Colla 6; Pirazzini 6, Bruschini 6, Trinchero 5; Pavone 5, Del Neri 5,5, Rognoni 6 (dal 27' s.t. Morrone n.g.), Villa 6, Braglia 7. 12.mo Giacinti.

**ARBITRO:** Toselli, di Cormons 7.

**DAL CORRISPONDENTE**

**BARI**, 13 maggio

Un Foggia sornione e maturo al tempo stesso ha conquistato l'intera posta a Bari, compiendo ancora un meritato passo avanti verso la promozione. Gli uomini di Tomeatto hanno mostrato di possedere nervi saldi ed una intelaiatura tale a centrocampo da impedire ad un Bari piuttosto pimpante e dinamico come quello visto oggi, specialmente nel secondo tempo, di andare a rete.

In poche parole con il minimo sforzo ed una accorta condotta della gara, accompagnata da un pizzico di fortuna e da un portiere in forma che ha portato ad oltre 900 minuti la sua imbattibilità, i foggiani hanno saputo trarre il massimo vantaggio, segnando al 24' con una testata a pallonetto di Braglia su cross perfetto di Valente. In questa occasione, però, c'è stata una piccola distrazione di Spimi, lo stopper barese, più che bravura dell'attaccante foggiano a propiziare il gol.

Del resto la partita è stata praticamente giocata a senso unico. Il Bari ha attaccato continuamente; il Foggia ha risposto in contropiede, riuscendo una sola volta, come abbiamo già detto, a sfruttare a dovere una disattenzione della difesa barese. 13 angoli a 2 per il Bari stanno a dimostrare la pressione esercitata dai «biancorossi».

La pressione del Bari, che nel corso del primo tempo ha sortito qualche angolo, punizioni infruttuose, lanci a fil di palo (anche a causa dello scarso apporto a centrocampo di Sigarini in condizioni fisiche non perfette), si è concretizzata maggiormente nella seconda frazione della gara. Dopo appena 30" Trentini sfodera il suo bellissimo intervento di intuito, parando un tiro forte di Marcolini da pochissimi passi. Si assiste ad alcuni tentativi del Foggia con Pavone che sbaglia al 2', al 5' ed al 6', con azioni in contropiede, ma evidentemente il Foggia mira saggiamente a conservare il vantaggio.

Riprende il Bari ed ancora una volta Trentini sale in cattedra e para due volte di seguito su testate di Ardemagni indirizzate di forza verso la rete. Si riaffaccia al 12' il Foggia che scende sulla destra con Villa, il quale crossa per Pavone, che manda la palla a far la barba al palo sinistro di Mercial. Replica al 18' Dalle Vedove su punizione che lambisce il palo del portiere avversario. Al 25' i baresi vanno vicinissimi al pareggio con azione di Butti: il cross dell'interno barese è preciso, ma Casarsa, Ardemagni e Marcolini arrivano tutti in linea un attimo più tardi a deviare la palla in rete. Niente! La porta di Trentini appare stregata. Poi i foggiani incominciano a temere il peggio e si affidano ad interventi più duri e fallosi che al 38' inducono il bravo Toselli ad espellere Trinchero per un fallaccio intenzionale su Loseto.

Così la partita si è avviata verso il suo epilogo.

Il derby più affascinante e più antico della Puglia è finito, quindi, con la vittoria del Foggia in mezzo agli applausi dei 30 mila spettatori, fra cui circa 8 mila foggiani, poichè in effetti si è assistito ad una partita entusiasmante, ricca di emozioni, bella e piacevole.

**Gianni Damiani**

*Sul campo neutro di Cosenza 1-0 per i calabresi*

## Genoa abulico battuto dal Catanzaro in dieci

**Entrambe le squadre puntavano sullo 0-0, ma a 8 minuti dal termine il terzino Banelli metteva a rete**

**MARCATORE:** Banelli al 37' della ripresa.

**CATANZARO:** Bandoni 6; Zuccheri 6, Banelli 7; Ferrari 6, Maldera 5, Monticolo 6; Gori 7, Rizzo 7, Petrini 6, Braca 5, Pota 6. N. 12 Di Carlo, n. 13 Spelta.

**GENOA:** Spalazzi 5; Manera 6, Rossetti 5; Maselli 6, Benini 6, Garbarini 6; Perotti 7, Bittolo 6, Bordon 6, Simoni 6, Corradi 7. N. 12 Mancini, n. 13 Scarrone.

**ARBITRO:** Cantelli di Firenze.

**DAL CORRISPONDENTE**

**COSENZA**, 13 maggio

*Catanzaro-Genoa, disputatasi sul campo neutro di Cosenza per la nota squalifica che ha colpito la società calabra, è stata la classica partita di fine campionato, tra due squadre che ormai, paghe della loro situazione in classifica, giocano soltanto per ottemperare agli obblighi del calendario.*

*Dal primo al novantesimo minuto, infatti, nè il Catanzaro nè il Genoa hanno dato l'impressione di voler forzare fino in fondo per vivacizzare il gioco, fornendo quello spettacolo che era lecito attendersi da un incontro come quello odierno. Dall'inizio alla fine, quindi, la partita si è trascinata stancamente sui binari dell'abulia e della noia più completa, tra due squadre che miravano chiaramente allo zero a zero, giocando in funzione di tale squallido risultato.*

*Unico spunto di rilievo in tutto l'arco della partita, e quindi sola emozione per gli oltre 12 mila spettatori che gremivano gli spalti del «San Vito», è stato l'insperato gol del Catanzaro, giunto alla fine della partita, che ha poi determinato il risultato a favore della squadra calabra.*

*Era il 37' della ripresa e il gioco stagnava a centro campo col Catanzaro, in dieci per l'espulsione di Braca avvenuta al 36' del primo tempo per un cattivo quanto inutile fallo su Perotti, che si preoccupava di mantenere il più possibile la palla senza sbilanciarsi troppo in avanti e il Genoa che, dopo aver imbastito un paio di azioni in contropiede per cercare di sorprendere l'avversaria, pregustava già il risultato bianco.*

*Improvvisamente Petrini si impossessava della sfera e, dopo aver percorso alcuni metri, dava a Rizzo. Il capitano della squadra calabra dribblava alcuni avversari e si presentava al limite dell'area genoana pronto per il tiro in porta. Ad un tratto, però, Rizzo scorgeva accorrere alla sua sinistra il terzino Banelli che, smarcatissimo, si era infiltrato fulmineamente nell'azione. Anzichè tirare direttamente in porta, Rizzo porgeva quindi la sfera a Banelli, che da 5 o 6 metri di piatto infilava imparabilmente Spalazzi.*

*Uno a zero per il Catanzaro. Il Genoa a questo punto reagiva alla ricerca del pareggio. Ma era una reazione debole e inconsistente, venuta quasi per inerzia, e per giunta ormai non c'era più il tempo necessario per organizzare una offensiva vera e propria. L'incontro terminava, pertanto, con la vittoria del Catanzaro.*

*Da segnalare, in precedenza, un paio di punizioni dal limite dello specialista Rizzo che per un soffio non finivano nella rete di Spalazzi. Una in particolare, al 18' del primo tempo, veniva deviata fortunosamente in angolo dal portiere genoano. Il Genoa, da parte sua, ha cercato di fare proprio il risultato soltanto al primo minuto della ripresa, quando ha impostato la prima, vera azione, di tutta la partita. E' stata una bella e veloce triangolazione tra Perotti-Bordon e Corradi, con tiro fortissimo di quest'ultimo che sorvola di poco la traversa. Per il resto buio assoluto.*

**Oloferne Carpino**

*Meritato pareggio dell'Ascoli 1-1*

## Interrotta la serie positiva del Brescia

BRESCIA-ASCOLI — Guerini insacca la rete dei lombardi.

**MARCATORI:** Guerrini (B) al 22' e Bertarelli (A) al 41' del s.t.

**BRESCIA:** Galli 5; Gasparini 6, Cagni 6; Busi 6, Rogora 6, Fanti 6; Salvi 7, Del Favero 6, Marino 5, Inselvini 6, Gamba 6 (Guerini dal 65' 6); (n. 12: Belotti).

**ASCOLI:** Masoni 7; Vezzoso 6, Legnaro 5; Colautti 7, Castoldi 6, Barbaresi 7; Macciò 7, Viviani 7, Bertarelli 6, Miligutti 7, Silva 5 (Campanini dal 46' 5); (n. 12: Chiavetta).

**ARBITRO:** Trinchieri di Reggio Emilia 5.

**DAL CORRISPONDENTE**

**BRESCIA**, 13 maggio

L'Ascoli ha mantenuto fede alla sua fama di squadra-rivelazione strappando sul campo del Brescia un pareggio, forse fortunoso, ma non certo del tutto immeritato. Ha lasciato sfogare a lungo il Brescia, per poi metterlo progressivamente alle corde negli ultimi venti minuti.

Un finale drammatico con un Brescia spompato; Bertarelli al 45' ha fallito clamorosamente il raddoppio. Sarebbe stata una beffa. Il Brescia visto oggi è stato generoso, ha dominato per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa. L'amarezza di Gei, al termine della partita, era comprensibilissima. Il punto perso oggi potrà influire nella corsa per la salvezza. Pareggio, d'altro canto, che interrompe la serie di partite casalinghe vittoriose iniziata il 25 marzo. Il Brescia ha avuto un attimo di disattenzione e si è lasciato sorprendere a quattro minuti dalla fine.

Fra gli azzurri, ha fatto la sua ricomparsa al Rigamonti Guerini. Ha segnato una bellissima rete e si è mosso con autorità, disimpegnandosi diverse volte. Unica nota di demerito per Marino, praticamente nullo nella ripresa, e Galli incerto sull'unica palla diretta verso lo specchio della sua rete.

Il primo tempo è pressochè un monologo del Brescia che l'Ascoli controlla molto bene a metà campo. Masoni si mette in luce con alcuni ottimi interventi al 7' al 17' al 24' e al 42'.

La ripresa inizia con lo stesso ritmo del primo tempo e al 6' il Brescia può passare in vantaggio. Salvi crossa da fondo campo, Masoni para e Marino sta per agganciare la palla, quando Castoldi commette fallo su di lui. Rigore: tira Del Favero, palo alla sinistra del portiere dell'Ascoli. Al 20' entra Guerini in sostituzione di Gamba, e due minuti dopo segna la rete del Brescia. Fuga del solito Salvi — oggi ha giocato però a corrente alternata — centra per Guerini: una gran botta ed è rete.

Mazzone, l'allenatore squalificato dell'Ascoli Piceno, dalla tribuna si sbraccia per attirare l'attenzione della sua panchina: l'ordine è di sganciare in avanti Colautti e sarà il numero quattro bianconero a determinare al 41' il pareggio. L'arbitro Trinchieri lascia perdere un fallo su Salvi e Macciò può crossare per Colautti che ributta la palla in mischia. Tocca di testa Bertarelli e Galli, a metà strada dopo un incerto tentativo di uscita, non riesce ad intervenire. Ed è il pareggio.

**Carlo Bianchi**

*Un po' di fortuna per il Mantova a Reggio (0-0)*

## L'arbitro annulla una rete di Passalacqua

**REGGIANA:** Boranga 7 (dal 20' del p.t. Bartolini 6,5); Marini 6, Malisan 6; Vignando 6—, Benincasa 7—, Stefanello 6+; Spagnolo 6 (dal 35' del s.t. Borzoni n.c.), Galletti 6+, Zandoli 6, Zanon 6—, Passalacqua 6.

**MANTOVA:** Da Pozzo 6+; Bertuolo 6+, Leoncini 6+; Onor 6,5, Roveta 6, Micheli 7; Repetto 6—, Panizza 6+, Jori 6, Viola 6,5, Careni 6 (dal 17' del s.t. Cristin n.c.). (N. 12 Recchi).

**ARBITRO:** Calì, di Roma 5.

**DAL CORRISPONDENTE**

**REGGIO EMILIA**, 13 maggio

Il Mantova esce dal Mirabello con quel nulla di fatto che era il suo obiettivo iniziale, divenuto ancor più prezioso, per la sua rincorsa verso la salvezza, in conseguenza dei risultati negativi delle avversarie dirette; e comunque negli spogliatoi si discute ancora sulle motivazioni che hanno indotto la terna arbitrale ad annullare una rete di Passalacqua ai più parsa regolare, dopo 28' di gioco. In precedenza la gara — forse per il gran caldo — si era trascinata a ritmo blando, con le due compagini attestate a centrocampo, con uniche annotazioni un reclamato fallo di mani di Micheli su cross di Spagnolo.

Al 20' su servizio di Panizza Repetto viene anticipato da Boranga: dallo scontro il portiere usciva con una vasta ferita lacero-contusa irregolare a strappo alla regione palmare della mano destra, con una prima sommaria prognosi di almeno due mesi, ovverossia la fine anticipata della stagione del bravo e simpatico portiere granata.

L'incontro si vivacizzava per una rinnovata carica agonistica dei granata; Da Pozzo sventava un tiro di Galletti, poi si registrava l'azione contestata. Zanon recuperava la sfera uscita in una mischia, rientrava in area e serviva lateralmente Passalacqua: controllo e tiro in diagonale imparabile, ma il guardalinee ravvisa una irregolarità (fuori gioco di posizione di Zandoli ), che francamente dalla tribuna non si è vista.

Il Mantova ricorreva alla propria consumata esperienza per smorzare gli animi e riportare l'incontro sul binario iniziale. La Reggiana, forse per il caldo o, soprattutto, per la mente rivolta all'incontro di Torino di mercoledì per la Coppa Italia, non riusciva ad imprimere un ritmo più sostenuto alla contesa.

L'incontro, pur traversando quindi numerose fasi di stanca, trovava il modo di offrire ancora qualche emozione, con tentativi di Galletti (clamoroso un suo errore di mira al 6' della ripresa dopo uno splendido scambio con Zandoli sulla via liberata davanti a Da Pozzo, di Zandoli e ancora Galletti da una parte, e Jori dall'altra che non sapeva sfruttare prima un errore di Benincasa e un buon servizio poi di Panizza, sparacchiando malamente su Bartolini in uscita, bravo la sua parte comunque.

**A. L. Cocconcelli**

*Nel finale il Varese piega il Como (1-0)*

## Entra Calloni e batte Cipollini

**MARCATORE:** Calloni all'11 del s.t.

**VARESE:** Della Corna 6; Valmassoi 6, Borghi 7; Riva 6, Andena 6, Prato 6; Fusaro 5 (Calloni, dal 9' della ripresa, 6), Mascheroni 5, Libera 5, Marini 7, Gorin 6. 12.mo Fabris.

**COMO:** Cipollini 6; Gamba 5, Danova 5; Gatti 6, Cattaneo II 6, Cerantola 5; Correnti 6, Maiani 6, Luteriani 5, Pozzato 6, Turini 7. 12.mo Mascella; 13.mo Frigerio.

**ARBITRO:** Schena di Foggia 5.

**DAL CORRISPONDENTE**

**VARESE**, 13 maggio

*Il Varese, quello del secondo tempo, avrebbe potuto fare il grande bottino contro il Como, avrebbe potuto vincere con almeno tre reti di scarto, invece il bel colpo di testa di Calloni, terminato in fondo al sacco, dopo un'altrettanta bella correzione di testa di Gorin su traversone di Prato, è rimasto solo sulla tabella.*

*Il colpevole dell'ingiustizia non è stato tanto il Como, atleticamente scaduto nella ripresa fino a rasentare il ridicolo, ma l'arbitro Schena di Foggia che ha negato ai biancorossi di casa, nel giro di pochi minuti, due rigori.*

*Libera, al 20' della ripresa, si trovava a togliere il pallone a Cipollini, che aveva fermato male una conclusione diagonale di Calloni, ma veniva atterrato quasi sulla linea di porta e Schena fischiava il fallo sul portiere che aveva perduto la palla senza essere « aiutato ».*

*Il secondo errore del fischietto pugliese è stato anche più grossolano: Libera, scatenato, riusciva a giungere solitario davanti a Cipollini, sterzava a sinistra, verso il centro dell'area per saltare anche il portiere, ma veniva agganciato per le gambe e terminava a terra, pesantemente. Schena faceva cenno di proseguire mentre Calloni calciava fuori, credendo che l'arbitro concedesse il rigore.*

*Il primo tempo si era aperto all'insegna dell'« andiamo in vacanza » con grandi spostamenti di giocatori di tutte e due le squadre sul rettangolo erboso senza che un minimo di ordine si potesse leggere nelle manovre che... involontariamente risultavano da tali spostamenti.*

*Il Como appariva più sgangherato ma anche il Varese, forse perchè i lariani cercavano il gioco frazionato e più violento, non riusciva a dare una forma stabile ai suoi tentativi di fare gioco.*

*Nel secondo tempo il Varese all'insegna della determinazione e le condizioni atletiche precarie dei lariani hanno fatto sì che i limiti del lecito non fossero mai superati.*

*Il Varese andava a rete all'11' con Calloni che schiacciava con la testa nell'angolo basso alla destra di Cipollini un traversone di Prato, corretto da Gorini.*

*Al 20' Calloni scappava sulla destra, stringeva al centro calciava verso Cipollini che respingeva senza trattenere la palla: Libera, impossessatosi del pallone, veniva atterrato quasi sulla linea di porta. Schena fischiava il fallo sul portiere.*

*Ancora Calloni, al 29', ben servito in diagonale da Mariani, si lanciava tutto solo sulla destra verso Cipollini che, uscendo, impediva all'attaccante biancorosso di « vedere » la porta e di calciare a rete.*

*Alla mezz'ora Libera, tutto solo, al termine di una delle tante azioni di contropiede cercava di superare anche Cipollini e veniva messo a terra: Schena faceva cenno di proseguire.*

**f. b.**

Novara - Monza 5 - 3

## Otto gol: che scorpacciata!

**MARCATORI:** Reali (M.) autorete al 3', Ferrari (M.) al 24', Enzo (N.) su rigore al 39' del primo tempo; Zaccarelli (N.) all'8', Enzo (N.) su rigore all'11', Lievore (M.) al 29', Veschetti (N.) al 34', Pepe (M.) al 36' della ripresa.

**NOVARA:** Pinotti 6; Veschetti 6, Zanutto 6,5; Zaccarelli 6, Vivian 6 (dal 79' Navarrini n.c.), De Petrini 7; Gavinelli 7, Carrera 6, Marchetti 6, Giannini 5, Enzo 6. (N. 12 Petrovic).

**MONZA:** Cazzaniga 6; Lievore 5, Colletta 5; Reali 5, Fontana 5, Pepe 6; Antonelli 6,5 (dal 53' Bercellino 6), Tomeazzi 5, Bertogna 5, Fara 6, Ferrari 6. (N. 12 Ferioli).

**ARBITRO:** Lupi, di Genova 6.

**DALL'INVIATO**

**NOVARA**, 13 maggio

*Otto gol sono uno spettacolo piuttosto raro per il calcio nostrano e va quindi dato merito a Novara e Monza di averlo offerto oggi ad un pubblico scarso ma che ha potuto divertirsi assistendo ad una partita non eccelsa sul piano tecnico ma giocata senza remore tatticistiche potremmo dire all'antica. Ha vinto il Novara per 5-3 e meritatamente avendo giocato con maggiore determinazione e incisività.*

*E' il Novara che parte subito in forcing e al 3' è già in vantaggio complice involontario lo stopper Reali che devia di testa un tiro da fuori area di Carrera e spiazza Cazzaniga.*

*Il Monza ha una orgogliosa reazione e trascinato da un rivacissimo Antonelli in funzione di ala tornante e dal lento ma esperto regista Fara, al 24' pareggia. Fara su punizione porge a Fontana questi lancia in area per Ferrari che ha il guizzo per sorprendere la difesa azzurra e segnare con un teso rasoterra. Risponde subito il Novara che con Marchetti ed Enzo fallisce due facili occasioni ma ritorna in vantaggio al 39' per un rigore causato da un atterramento di Enzo in area. Tira il «bomber» azzurro ed è il 2-1.*

*L'inizio della ripresa vede un Novara ancora proiettato all'attacco. All'8' segna Zaccarelli con un tiro da trenta metri che si infila nel sette della porta monzese. Tre minuti dopo i locali rimpinguono il bottino per un rigore causato da un netto mani in area di Pepe. E' ancora Enzo che fa centro.*

*Sul 4-1 i novaresi hanno un momento di rilassamento anche se in contropiede si vedono per due volte clamorosamente respinti sulla linea bianca da Lievore due tiri gol.*

*Il Monza insiste e al 22' Lievore, su passaggio smarcante di Bercellino, batte Pinotti. Il Novara rèplica con un gol di testa di Veschetti al 34' ma due minuti dopo va ancora a segno il Monza con Pepe che conclude un contropiede avviato da Fara. Il punteggio resta poi definitivamente fissato sul 5-3.*

**e. r.**

Perugia battuto 3-1

## Vittoria «platonica» del Lecco

**MARCATORI:** al 57' Perego, (L) al 58' Foglia, (L) al 68' Jacoboni, (L) al 80' Urban (P) su rigore.

**LECCO:** Meraviglia 6; Castiglioni 7, Botti 6; Zazzaro 7, Sacchi 6, Motta 6; Foglia 5 (dal 75' Dell'Era), Gritti 6, Perego 6, Jaconi 6, Marchi 5 (12. Casiraghi).

**PERUGIA:** Grosso 5; Casati 5, Melgrati 6; Petraz 5, Zana 6, Morello 6; Innocenti 5, Urban 5, Bonci 6, Lombardi 6, Gobbi 5 (dal 59' Parola) (12. Facchetti).

**ARBITRO:** Trono di Torino 6.

**DAL CORRISPONDENTE**

**LECCO**, 13 maggio

Era dal 7 gennaio che il Lecco non vinceva al « Rigamonti » ed oggi finalmente c'è riuscito. Disputando una buona e onesta partita, la squadra lecchese, ormai retrocessa in serie C, ha giocato disinvoltamente senza virtuosismo e ciò le ha permesso di svolgere un gioco abbastanza ficcante che ha messo in seria difficoltà il Perugia. Per la prima volta, in questo campionato, il Lecco ha messo a segno 3 reti e nel tabellino dei marcatori finalmente vediamo i nomi di Perego e Foglia.

Nel primo tempo le squadre si sono fronteggiate soprattutto a centrocampo e le azioni sotto rete sono state rare. Nella ripresa il Lecco partiva deciso e per il Perugia, la cui difesa tra l'altro ha lasciato molto a desiderare, è diventato tutto difficile. La svola della partita si è avuta attorno al 12' della ripresa, quando Bonci mancava una facile occasione per il Perugia; su azione susseguente Gritti, dopo una lunga galoppata, serviva Perego che si liberava di Zana ed eludeva l'uscita di Grosso con un pallonetto.

Non passava neppure un minuto che Perego serviva al limite Foglia: tiro forte ma centrale e Grosso si lasciava sfuggire banalmente il pallone, ed era 2-0. Il Lecco, galvanizzato, insisteva e al 23' aumentava il vantaggio con Jaconi, ottimamente servito in area da Foglia. Il Perugia, pur demoralizzato, aveva qualche reazione, e l'arbitro lo premiava con un inesistente calcio di rigore che Urban trasformava.

Tra i migliori citiamo Zazzaro, Castiglioni e Jaconi per il Lecco; tra gli ospiti invece Lombardi. Buono l'arbitraggio, oscurato un poco dal calcio di rigore.

**Luigi Ferrari**

1-0 alla Reggina

## All'Arezzo i due punti della salvezza

**MARCATORE:** Bolognesi al 29' del secondo tempo.

**AREZZO:** Conti 7; Parolini 6,5, Vergani 7; Martini 5, Tonani 6, Fontana 6; Bolognesi 7, Barlassina 5 (dal 26' del s.t. Righi). Graziani 6, Farina 5,5, Zeli 5,5 (12. Arrigucci).

**REGGINA:** Jacoboni 6; Poppi 5,5, D'Astoli 6; Bellotto 6,5, Raschi 6, Martella 6; Comini 5,5, Mazzia 6. Tamborini 5 (Marmo al 1' della ripresa 5,5). Sali 6, Filippi 6,5 (12. Giusti).

**ARBITRO:** Branzoni di Pavia 6.5.

**DAL CORRISPONDENTE**

**AREZZO**, 13 maggio

Settantacinque minuti di gioco e nulla che facesse pensare di assistere ad una partita di calcio; poi, a 15 minuti dal termine, il gol di Bolognesi. Solita falsariga per questo specialista di tiri dal limite: tocco di Farina e fulminante rasoterra che sorprende Jacoboni per il quale non c'è proprio nulla da fare. Ora si risveglia anche l'addormentato « 11 » di Mazzetti. Visto che le cose non filavano sul binario prestabilito, gli ospiti cercavano di riagguantare il pareggio e per poco non riuscivano nell'intento.

A 5 minuti dal termine, infatti, un bel tiro di Bellotto era respinto corto da Conti con un bell'intervento: riprende la palla Marmo tra una selva di gambe, ma calcia malamente in alto a porta vuota. Quindi il risultato scaturito dai piedi di Bolognesi ha dato all'Arezzo i due punti della salvezza. Problemi di classifica per gli amaranto adesso non ci sono più, per la Reggina invece il calvario continua.

Un po' di cronaca: al 32' malinteso fra Parolini e Conti e tiro a porta vuota a spiovere di Tamburini, ma la palla va sul fondo. Nella ripresa al 7' azione isolata di Graziani che serve Parolini in area, tiro immediato a fil di palo. Risponde la Reggina con Mazzia, e Conti devia bravamente in angolo.

Siamo ora al 29': da un fallo su Righi ai limiti dell'area la punizione di Bolognesi. Vivace reazione reggina con tiro di Filippi al 32' e al 40' la facile occasione del pareggio banalmente fallita da Marmo.

**Stenio Cassai**

Al Comunale di Brindisi 1-1

## Un pari prezioso per il Taranto «pericolante»

**MARCATORI:** Franzon (B.) su rigore al 5', Campidonico (T.) al 38' della ripresa.

**BRINDISI:** Di Vincenzo 6; Sensibile 7, La Palma 7; Castelletti 8; Franzoni 7, Castelletti 8; Franzon 7, Giannattasio 6, Cremaschi 6, Franzon 6,5, Boccolini 8. (N. 12 Maschi; n. 13 Renna).

**TARANTO:** Cimpiel 6; Biondi 6, Palanca 6,5; Reggiani 6,5, Campidonico 7, Romanzini 6; Aristei 6 (dal 26' del s.t. Lambrugo 6), Gagliardelli 6, Palma 6, Pelagalli 6, Panozzo 7. (N. 12 Baroncini).

**ARBITRO:** Reggiani, di Bologna 6.

**DAL CORRISPONDENTE**

**BRINDISI**, 13 maggio

Il secondo dei due derby pugliesi si è concluso in parità, proprio come sperava il Taranto che per la sua media-salvezza aveva bisogno di questo punto che ha strappato al Comunale di Brindisi. Intendiamoci, non è che il Taranto lo abbia meritato in pieno, giacchè ad un primo tempo letteralmente pietoso, ha fatto seguito un secondo tempo appena sufficiente.

Dal canto suo il Brindisi ha messo in mostra un calcio veramente esemplare, pulito, geometrico come da tempo non accadeva di vedere nelle gare interne. La sua più che tranquilla posizione in classifica ha forse bagnato le polveri al suo attacco e a Cremaschi in particolare.

La cronaca del primo tempo, risultato senz'altro scadente, offre pochi spunti e, comunque, sono tutti opera del Brindisi. Al 25' Castelletti di esterno sinistro manda a sfiorare l'incrocio dei pali un pallone fornitogli da Franzon. Al 30' Cimpiel, dopo un'uscita difettosa, salva la sua porta uscendo a *kamikaze* sui piedi di Boccolini che stava per tirare a colpo sicuro. Al 38' La Palma riceve un pallone da Boccoloni, scende sulla destra e spara in porta. Cimpiel respinge di pugno.

I gol del secondo tempo: al 5' il Brindisi va in vantaggio. Castelletti da poco fuori area del Taranto batte un calcio piazzato. Cimpiel esce a vuoto su Franzon e Biondi respinge con la mano il pallone. Rigore, che Franzon trasforma. Al 38' il pareggio del Taranto. Campidonico scende verso l'area del Brindisi, rientra a catapulta, vince un rimpallo su Cantarelli e fa secco Di Vincenzo da pochi passi.

**Palmiro De Nitto**